RETE CURE PALLIATIVE

RETI CLINICHE FVG

ARCS
Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

WWW.ARCS.FVG.IT

PIANIFICAZIONE CONDIVISA DELLE CURE (PCC) E DISPOSIZIONE ANTICIPATA DI TRATTAMENTO (DAT)

La **Legge 22 dicembre 2017 n. 219** ha introdotto importanti strumenti per tutelare il diritto della persona a partecipare alle decisioni che riguardano la propria salute e il proprio percorso di cura. Tra questi vi sono la **Pianificazione Condivisa delle Cure (PCC)** e le **Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT)**, due strumenti diversi ma complementari, che consentono di esprimere in modo consapevole le proprie volontà rispetto alle cure future.
Entrambi hanno l'obiettivo di **garantire il rispetto dell'autonomia della persona, favorendo scelte informate e coerenti con i propri valori, desideri e obiettivi di vita.**

Che cos'è la Pianificazione Condivisa delle Cure (PCC)

La Pianificazione Condivisa delle Cure (PCC) è un **percorso di dialogo e confronto tra la persona, il team sanitario e, se lo desidera, i familiari o le persone di fiducia**. È particolarmente indicata per chi convive con una malattia cronica, grave o evolutiva e c**onsente di affrontare in anticipo le possibili decisioni che potrebbero rendersi necessarie nel corso della malattia**. L'obiettivo è costruire un percorso di cura condiviso, personalizzato e rispettoso delle volontà della persona.

A che cosa serve la Pianificazione Condivisa delle Cure

La PCC **permette alla persona di partecipare attivamente alle scelte che riguardano il proprio futuro assistenziale quando è ancora pienamente in grado di comprendere, valutare e decidere**.

Durante questo percorso è possibile:

- **ricevere informazioni chiare e complete** sulla propria condizione clinica
- conoscere le **possibili evoluzioni della malattia**
- discutere le **opzioni terapeutiche disponibili**
- esprimere **preferenze e priorità rispetto alle cure** future
- **accettare o rifiutare** determinati trattamenti sanitari
- **indicare una persona di fiducia** che possa essere coinvolta nelle decisioni future o possa farsi portavoce delle decisioni prese quando il malato non è più in grado di farlo

Le decisioni vengono condivise con il medico e con l'équipe sanitaria e possono essere aggiornate nel tempo in base all'evoluzione della situazione clinica e ai cambiamenti nelle preferenze della persona e vanno documentate nel fascicolo clinico.

A che cosa serve la Pianificazione Condivisa delle Cure

La Pianificazione Condivisa delle Cure **assume particolare rilevanza quando una malattia potrebbe compromettere, nel tempo, la capacità della persona di esprimere il proprio consenso alle cure**. In questi casi, le volontà espresse durante il percorso di pianificazione costituiscono un riferimento per i professionisti sanitari chiamati a prendere decisioni assistenziali.

Allevamento

La PCC consente quindi di:

- garantire il **rispetto delle scelte** della persona
- **ridurre l'incertezza** nelle decisioni cliniche
- favorire una **comunicazione trasparente** tra paziente, familiari e professionisti
- costruire **percorsi assistenziali coerenti** con i valori e gli obiettivi della persona

Nell'ambito delle cure palliative, la Pianificazione Condivisa delle Cure rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere una presa in carico realmente centrata sulla persona.

Un percorso basato sul dialogo e la condivisione

La PCC non consiste nella semplice firma di un documento. Si tratta di un **processo di comunicazione e confronto che coinvolge la persona, i professionisti sanitari e, quando desiderato, la famiglia.** Elemento centrale del percorso è l'ascolto dei bisogni, delle aspettative e delle preferenze della persona, accompagnato da informazioni chiare e comprensibili sulle opportunità terapeutiche e assistenziali disponibili.
In questo modo, la Pianificazione Condivisa delle Cure non riguarda esclusivamente le scelte cliniche, ma contribuisce a garantire sostegno, dignità e qualità della vita durante tutto il percorso di malattia.

Che cosa sono le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT)

Le Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), spesso conosciute come **"testamento biologico"**, sono anch'esse previste dalla Legge 219/2017.
Attraverso le DAT, una persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può **esprimere anticipatamente le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari che desidera accettare o rifiutare nel caso in cui, in futuro, non fosse più in grado di comunicare le proprie decisioni.** Le DAT consentono inoltre di nominare un fiduciario, cioè una persona incaricata di rappresentare e far rispettare le volontà espresse.

A cosa servono le DAT

Le Disposizioni Anticipate di Trattamento permettono di lasciare indicazioni preventive sulle cure future.
Attraverso le DAT è possibile:

- **accettare o rifiutare** specifici trattamenti sanitari
- esprimere orientamenti rispetto agli **interventi di sostegno vitale**
- indicare preferenze relative all'**assistenza sanitaria**
- **nominare un fiduciario** che rappresenti le proprie volontà

Le disposizioni diventano operative nel momento in cui la persona non è più in grado di esprimere autonomamente il proprio consenso o dissenso ai trattamenti.

Differenza tra PCC e DAT

Pur avendo finalità simili, Pianificazione Condivisa delle Cure e Disposizioni Anticipate di Trattamento sono strumenti differenti.

La PCC nasce all'interno di una relazione di cura già attiva



e prevede un confronto diretto e continuativo tra persona, famiglia, medico e équipe sanitaria.

La DAT, invece, sono una dichiarazione preventiva



redatta autonomamente dalla persona e destinata a essere applicata nel caso di futura incapacità decisionale

In sintesi:

Pianificazione Condivisa delle Cure (PCC)	Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT)
si sviluppa attraverso il dialogo con il team sanitario	vengono predisposte anticipatamente
riguarda una situazione clinica già conosciuta	non richiedono un percorso clinico già in corso
può essere aggiornata nel tempo	contengono indicazioni scritte sui trattamenti futuri
accompagna il percorso di malattia	diventano applicabili in caso di incapacità decisionale